Martedì 11 Giugno 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 138

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (largo 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA RIPERCUSSIONE DELLA GUERRA

sul commercio italiano

Quando si vogliono studiare i mezzi per difendere gli interessi italiani sul mercato turco occorre distinguere i danni direttamente cagionati dalla guerra — quali l'interruzione e sospensione improvvisa degli affari, l'impossibilità di condurre a termine quelli conchiusi, la tutela ed esazione dei crediti, ecc. — dal pericolo di vedere grandemente ridotte, dopo la conclusione della pace, le anteriori correnti degli scambi fra i due paesi. Pei primi, come pel secondo, s'è nel campo dell'indeterminato, mancando qualsiasi dato numerico per avventurarsi ad un calcolo anche approssimativo; sebbene non vi sia dubbio che molti, per non dire moltissimi, acquirenti turchi faranno del loro meglio per esplicare nel regolamento dei conti verso i venditori italiani il più schietto fervore dei loro sentimenti patriottici.

Valido aiuto alle iniziative dei privati verrà dall'opera diplomatica del Governo al quale non mancheranno di certo i mezzi per assicurare ai nostri commercianti ed industriali sul suolo ottomano un'assistenza reale e non apparente. E' a desiderarsi pertanto che gli esportatori in Levante non si affidano all'azione individuale, formando comitati e consorzi, che agiscano parallelamente all'opera governativa per creare un'organizzazione di difesa veramente efficace.

Somministrare agli interessati servizi d'informazione celeri e sicuri sui vari centri della Turchia, stabilire tutta un'organizzazione di assistenza legale sulle varie piazze, sia per l'esazione dei crediti, come per l'esperimento d'ogni diritto ed azione; segnalare ai nostri industriali e commercianti i nominativi di persone che, dopo la pace, possono dare maggiore affidamento di tranquillità per la ripresa di buone relazioni d'affari: è questo un compito che le associazioni dei privati debbono prescriversi, e che le renderà benemerite della economia nazionale. Le istituzioni di carattere ufficiale, poi, come le Camere di Commercio, l'Unione delle Camere di Commercio, ed i vari uffici dipendenti dal Ministro dell'Industria e del Commercio non possono che favorire simili iniziative da cui non solo partirà una cooperazione preziosa, ma la quotidiana indicazione dei bisogni più urgenti e dei rimedi più necessari.

Se dello strascico della guerra, cioè della diminuzione delle importazioni turche dall'Italia, prodotta dai rancori, dai risentimenti, e dagli odi da essa fatti nascere, è opportuno preoccuparsi: e se non è fuor di luogo estendere — sebbene in minore misura — questo pericolo all'Egitto: non bisogna, però, esagerare. Il fenomeno avverrà senza dubbio, come si verificò all'epoca dell'annessione della Bosnia-Erzegovina nei confronti dell'Austria Ungheria; ma anche questa volta avrà, almeno pel periodo di più intensa depressione, un carattere temporaneo. Specialmente in Turchia, dove il giuoco di simili elementi morali sarà a nostro danno più forte, non è facile immaginare che in questo momento le altre Potenze abbiano agio a svolgere una lotta di concorrenza commerciale molto efficace. Pel proseguire delle ostilità, pel blocco esercitato dalla flotta italiana, per la cessazione dello stato di libero passaggio dei Dardanelli, e sopratutto per le note angustie finanziarie di tutto il mercato turco e la scarsa fiducia che esso ispira, l'intero insieme del traffico ottomano è depresso; non la sola corrente che si svolge coll'Italia. Intervendo la pace, e ripristinandosi, come sempre avviene, le relazioni normali fra i due paesi, il nostro non si troverà costretto a cimentarsi a troppo dura gara di concorrenza sul terreno commerciale colle altre Nazioni, perchè queste non avranno potuto nel frattempo trarre molto profitto dalla sua temporanea inferiorità. Se si sarà provveduto a tempo con un lavoro di preparazione ispirato veramente a concetti pratici; e se, cogliendo l'occasione di questo stato di cose, si saranno risoluti alcuni problemi interessanti fin da prima della guerra il nostro commercio col Levante — fra essi il miglioramento dei servizi marittimi, l'attenuazione delle tariffe ferroviarie e dei noli, la unificazione delle condizioni delle nostre vendite e la parificazione a quelle degli altri Stati che v'introducono i loro prodotti — si può sperare che non perderemo troppo terreno, e saremo in grado di fronteggiare il pericolo cogli effetti meno gravosi per noi.

Ed io non so trovare parola che convenientemente valga a dimostrare quanta sia l'importanza e la necessità di questi provvedimenti, in ispecie nei riguardi dell'Impero Ottomano, poichè in Egitto la minaccia è meno grave; e perchè è più difficile ch'essa si verifichi; ed, in caso, si avvererebbe in misura più lieve. Non si può, infatti, dimenticare che l'industria tessile italiana, esposta fra tutte ai maggiori danni, dirige annualmente ai mercati turco ed egiziano una forte percentuale della propria esportazione. Nel 1910 questo movimento fu complesso di 35 milioni e mezzo pei prodotti serici, di 44 milioni per quelli di cotone; cifre che rappresentano rispettivamente il 5.35 per cento, ed il 31.12 per cento della totale esportazione di quelle due classi di merci.

Ma tutti questi danni che, per quanto temporanei ed indeterminati nella misura, si dovranno con quasi assoluta certezza iscrivere sul bilancio commerciale italiano dell'anno in corso e d'alcuno dei prossimi, potranno essere in gran parte compensati, se oltre ai provvedimenti utili per fronteggiare la situazione creata nei paesi mussulmani, si trarrà profitto dalle simpatie dimostrateci da altre nazioni per intensificare i nostri traffici nei loro territori.

E' difficile immaginare un momento più propizio a coordinare una vasta e redditizia organizzazione commerciale per estendere su vasta scala l'esportazione dei prodotti italiani in Russia, nella Serbia, nella Bulgaria ed in Grecia, aumentandola anche nella Romania dov'è pure più considerevole che negli altri Stati Balcanici.

Mi si conceda di scrivere con franchezza che io vedrei ora maggiore utilità per l'economia nazionale in un viaggio d'industriali italiani nei paesi suindicati, che in Tripolitania e Cirenaica; dove qualunque tentativo di penetrazione non può spingersi che a poche miglia dalla costa, e dove, sino alla cessazione della guerra non è possibile volgere la mente ad alcuna operazione commerciale.

Colla conoscenza diretta delle vere condizioni dei vari mercati e dei mezzi più adatti a mettere i nostri prodotti in grado di rivaleggiare con quelli d'altra origine; colla scelta fatta sui luoghi di rappresentanti e commissionari veramente meritevoli di fiducia; e lo studio comparativo del congegno commerciale italiano nelle diverse regioni dell'Europa Orientale in confronto a quello delle altre nazioni, è certo che si debbono raggiungere buoni risultati.

Indipendentemente dall'immenso mercato russo che deve provvedere a circa 158 milioni di abitanti, i tre Stati Balcanici e la Grecia sommano insieme una popolazione di circa 15 milioni e mezzo di persone, le cui condizioni economiche, per quanto non uniformi si vanno facendo sempre migliori. Anche in questi paesi la Russia compresa, la industria tessile italiana è fra tutte la più interessata alle vicende commerciali. La complessiva importazione dei prodotti del ramo cotoniero rappresentò nel 1910 l'11.41 per cento della nostra esportazione totale per quel gruppo di merci; nel ramo serico la quota fu del 6.60 per cento quasi completamente assorbita dalla Russia.

Anche nell'azione diretta all'incremento degli scambi italiani in tutti questi paesi l'opera governativa e delle Camere di Commercio può essere di sommo vantaggio per la raccolta ed il collegamento degli elementi di studio e la nomina di numerosi abili ed energici agenti consolari. Ma il concorso, se non più efficace, più pratico sarà anche in questo caso fornito dalle iniziative private in particolar modo collettive, più a contatto degli inconvenienti quotidiani e quindi in grado di suggerire i rimedi.

A. Culinelli.

LA GUERRA

TRAVERSO IL CAMPO DI BATTAGLIA

Una visita a Zanzur

OLTRE 1000 CADAVERI FURONO SEPOLTI

Roma 10 — Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Il numero dei nemici morti e che i nostri soldati hanno bruciato e seppellito stamane supera il migliaio. Altre centinaia di cadaveri sono ancora dispersi per le dune e per l'oasi.

Nelle trincee che si estendono da Zuara al mare, numerosissimi sono i morti per arma bianca.

Il 40.o regg. fanteria operò miracoli, coadiuvato efficacemente dalle mostre gialle. Difatti le guardie di finanza hanno affermato pregi combattivi meravigliosi.

Esse si distinsero specialmente per l'aggiustatezza dei tiri, la disciplina con la quale si slanciarono all'avanzata e finalmente per l'impeto finale che li condusse fra i primi all'assalto all'arma bianca.

Il servizio compiuto dal corpo sanitario militare fu completo, mirabile.

Episodi di eroismo

Sarebbe impresa alquanto ardua raccogliere tutti gli episodi della battaglia.

Durante le cariche alla baionetta compiute dal 41.o fanteria che compì la marcia per l'occupazione del Marabutto con celerità e precisione come se si trattasse una manovra, un fuciliere ferito alla spalla ed impossibilitato a proseguire nel combattimento esclamò con rabbia: «Potevano lasciarmi almeno il tempo di finire le cartatuccie. Troppo presto mi hanno raggiunto le pallottole dei Mauser».

Un jusbasci degli ascari fu ferito allo stinco della gamba destra. Prima di ritirarsi volle comandare il fuoco e poi appoggiandosi sulla sola gamba sinistra raggiunse un vicino muletto e si portò al primo posto di medicazione.

Ho visto il jusbasci stasera all'ospedale ed egli con gli occhi illuminati da una gioia viva non mi disse altro che questo: «Poi andremo a Roma con la colonna Montuori».

Con la colonna Montuori operante al fianco destro del nemico, vi erano alcuni battaglioni dei fucilieri, due del 50.o regg., uno del 23.o ragg., una del 63.o, uno misto di tre compagnie del 18.o e del 93.o.

Il valore morale e materiale

della battaglia di Zanzur

Roma, 10. — La Tribuna nel suo articolo di fondo rileva che la vittoria di Zanzur, che costituisce un brillante successo delle nostre armi, ha una duplice importanza: materiale e morale.

Fugando il nemico siamo riesciti a compiere per l'ovest di Tripoli ciò che fu fatto per l'est con la presa di Ain-Zara.

Come questa sgombrò l'oasi sino a Tagiura, acquistando un ampio territorio ove poterono rifugiarsi quegli arabi che volevano sfuggire alle pressioni dei turchi, con l'azione di questi ultimi giorni si prepara un nuovo campo a questo scopo.

— Inoltre è stato tolto al nemico un lungo tratto della costa che costituisce uno dei punti più abitati della Tripolitania che stringe Zuara tra due minaccie sempre più prossime, e ci avvicina a Suani Ben Aden cioè presso il punto vicino al mare in cui il nemico trova ancora un possibile punto di concentramento e di rifornimento.

Non sono pochi quelli che pensano che quando avremo colpito il nemico a Suani Ben Aden saremo alla fine della guerra, perchè esso sarà costretto a rifugiarsi al Garian da dove difficilmente potrà tentare un'azione contro di noi e dove non potrà contare una grande massa di arabi, senza i quali già sarebbe all'impotenza.

Dal lato morale la battaglia di Zanzur ha dimostrato che il nostro soldato può essere impiegato con grande effetto anche in condizioni sfavorevoli, e distrugge la leggenda della quasi fantasmagorica mobilità del nemico, il quale non ostante particolari vantaggi, la conoscenza speciale del terreno e particolari attitudini, è sottoposto esso pure alle leggi ferree della guerra.

Anch'esso se vuole rifornirsi è costretto a difendere le proprie posizioni, e può essere stretto e colto entro una ferrea morsa strategica e tattica.

La guerriglia nella quale il nemico confidava, è soggetta anch'essa alle leggi di guerra: e ciò è appunto quanto desideravamo e quanto calcolammo.

Il rafforzamento della posizioni di Zanzur

Tripoli 10 — La notte e la giornata passarono tranquille. Si proseguono alacremente i lavori di rafforzamento di Sidi Abd El Gilil e a Marsa Attigia. Ad Homs nulla di nuovo.

L'occupazione delle isole dell'Egeo discussa alla Camera dei Comuni

Londra, 10 — (Camera dei Comuni). — Well chiese se il governo italiano pretende d'essersi annesse Rodi e le altre isole dell'Egeo recentemente occupate.

Il sottosegretario parlamentare degli esteri Acland rispose: «Per quanto so, nessuna pretesa di tale natura venne avanzata dal governo italiano».

L'esodo degli espulsi

da Smirne

Salonicco, 10 — Trecentocinquanta sudditi italiani lasciarono oggi Salonicco a bordo del vapore belga «Claire» diretti a Napoli, via Pireo. Numerosi altri si imbarcarono sul vapore delle «Messagerie Maritimes» per Genova, altri partono per ferrovia. I medici di nazionalità italiana addetti agli ospedali rimangono a Salonicco.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del giorno 10)

Alle due e mezzo il sindaco comm. Pecile dichiara aperta la seduta.

Letto ed approvato il verbale il segretario fa la chiama dalla quale risultano presenti: Belgrado, Bosetti, Celotti, Conti, Cristofori, Cori, Gremese, La Rocca, Luzzatto, Murero, Nimis, Perusini, Pico, Della Porta, Salvadori, Della Schiava, Tonini, Di Trento, Venier, Vittorello, Zuliani.

Il Sindaco quindi avverte che sono giustificati i consiglieri Pagani, Di Prampero, Renier, Beltrandi, Girardini — ed aggiunge:

Commemorazioni

«Anche il collega Comencini deve tenersi per iscusato.

Egli ha perduto ieri improvvisamente una sorella amatissima, che fu donna esemplare, modello di bontà, di operosità, di abnegazione.

Essa nei tristi tempi del servaggio diede prova di patriottica fierezza.

Fu per lunghi anni maestra del Comune e per le doti sue squisite lascia dietro a sè il più largo rimpianto.

Nella certezza che i vostri sentimenti sono all'unisono con i miei, io rivolgo al collega egregio sensi di profonda partecipazione al suo dolore.»

Celotti. — Un'altro grave lutto ha colpito la nostra città. In questi giorni veniva a morte il prof. Fabris, benemerito insegnante, e valoroso poeta.

Egli lascia largo rimpianto in quanti ebbero occasione di ammirarne il fervido ingegno.

Credo dunque di interpretare il sentimento del Consiglio, proponendo che alla famiglia siano espressi i sensi delle più vive condoglianze.

Di Trento — Si associa a quanto hanno detto il comm. Pecile ed il dott. Celotti.

Pecile. — Io ringrazio il collega di aver espresso in quest'aula il cordoglio della nostra città per la perdita dolorosissima del prof. Giuseppe-Andrea Fabris, docente valoroso, letterato e poeta nobilissimo.

Virtuoso e modesto, con sincerità d'intenti egli si dedicò agli studi ed all'insegnamento onorando la patria; la sua perdita immatura fu lutto gravissimo per il nostro paese.

Io mi associo alle parole del consigliere Celotti e credo di farmi interprete dei sentimenti dell'intero Consiglio, inviando espressioni di rinnovato compianto all'addolorata Famiglia».

Per l'Asilo infantile

Il com. Pecile avverte che l'interrogazione del consigliere Cremese sul servizio sanitario, è stata rimandata ad altra seduta e dà la parola al consigliere dr. Perusini il quale ha presentata un'interrogazione con cui «ricordando la generosa offerta della benemerita Cassa di Risparmio per la costruzione d'un asilo d'infanzia, chiede all'on. Giunta se e quando intenda portare la questione al Consiglio per una risoluzione definitiva».

Perusini. I colleghi ricorderanno i voti del Consiglio coi quali si plaudiva alla benemerita Cassa di Risparmio per il concorso da essa offerto alla risoluzione del problema dell'asilo infantile, e ricorderanno anche come la questione *si sia arenata.* —

E' un dovere di alta filantropia provvedere alla assistenza prescolastica, ed il nostro Comune non deve trascurare questa importante questione. E' bene anche che non si confonda una politica finanziaria di raccoglimento, con una politica di rinuncia a doveri così imprescindibili come questo, ed alle tradizioni della nostra città, la quale ricorda con vivo rimpianto le figure di Gabriele Luigi Pecile, e di Umberto Caratti.

Pecile. Ringrazio il consiglier Perusini di aver risollevata la questione.

Era negli intendimenti della Giunta, di riportare la cosa al Consiglio non appena fossero stati esauriti gli oggetti amministrativi urgenti, anche perchè l'Amministrazione comunale ha assunto formale impegno verso l'Autorità scolastica, di risolvere il problema nei riguardi della Scuola Normale; impegno al quale fu anche recentemente richiamata.

Il D.r Perusini ha svolto egregiamente le ragioni d'indole morale e civile, che impongono il provvedimento.

E' assioma indiscusso che una soda educazione popolare deve iniziarsi coll'educazione del bambino.

Ora nella nostra città si provvede in modo veramente inadeguato a questo bisogno, poichè su 1600 bambini che ad Udine dovrebbero frequentare gli asili, appena 670 possono avere la doverosa assistenza prescolastica. Molti dei fanciulli degli operai rimangono così nelle strade, in case malsane, o nelle luride scolette, che rappresentano una vergogna.

Il nuovo Istituto risponderebbe dunque ad uno dei più profondi bisogni della nostra popolazione disagiata.

Come dimostrava il compianto Caratti, caldo ideatore e sostenitore dell'idea, in omaggio al quale noi dobbiamo portarla a compimento, gl'istituti prescolastici sono una vera provvidenza economica e sociale, e rispondono ai più puri ideali democratici, perchè preparano efficacemente l'affratellamento delle classi sociali.

Assicuro perciò il dott. Perusini che non mancheremo di accogliere le sue giuste raccomandazioni, ascrivendo a fortuna che il Comune possa provvedere all'importante servizio, si può dire, senza spesa. (*Approvazioni*).

Cremese. Dichiara che pur avendo rimesso ad altra seduta la sua interrogazione non intende di mutare per nulla il suo pensiero in materia di servizio sanitario.

Raccomanda anche alla Giunta in ordine a quanto hanno detto or ora il sindaco ed il comm. Perusini, di sollecitare i lavori del Comune, per lenire la crisi edilizia, che travaglia una larga classe operaia.

Pecile. Terremo presente la raccomandazione del cons. Gremese sollecitando nei limiti del possibile i lavori.

A Giusto Muratti

Zuliani. In questi giorni Udine ed il Friuli hanno avuto una nuova prova delle prepotenze usate dal governo austriaco, con lo sfratto da cui fu colpito il valoroso reduce di Villa Glori, Giusto Muratti.

Certo di essere interprete dei sentimenti del Consiglio invio al patriotta valoroso una parola di saluto, che valga anche di viva protesta per l'atto di cui fu colpito. (*Approvazioni*).

Pecile si associa.

Per la flotta aerea e per gli espulsi dalla Turchia

L'ordine del giorno porta: n. 1: Contributo del Comune al comitato pro pro flotta aerea e pro profughi.

Pecile. Quando un mese fa sorse spontaneo in ogni parte d'Italia il pensiero di una sottoscrizione pro «flotta aerea» la Giunta credette di adempiere ad un dovere, seguendo in pari tempo un impulso dell'animo, nel partecipare al Comitato promotore locale.

Dopo quasi nove mesi di preoccupazioni gravissime la Nazione apparisce serena e sicura di sè; il paese nostro dà una magnifica prova della sua energia: il Parlamento sta votando leggi importanti per l'economia nazionale; in tutta Italia si sono festeggiate in questi giorni con fervore le patriottiche ricorrenze del nostro risorgimento pur essendo il nostro cuore sempre vicino ai fratelli che combattono per l'onore della patria, i quali anche ier l'altro sotto la valorosa guida del nostro Caneva, diedero nuova prova di indomito valore. Questo atteggiamento nell'ora presente in cui all'Italia sono rivolti gli sguardi di tutto il mondo ha un'altissima significazione.

In questi giorni un nuovo plebiscito di affetto e di solidarietà si manifesta con sottoscrizioni per gl'Italiani sfrattati dal Turco; — ed il cuore di Udine, rivolge il pensiero a questi nostri fratelli, che preferirono la rovina all'infedeltà, che con fierezza abbandonarono averi ed occupazioni lucrose, pur di non rinnegare la patria.

Fra essi molti figli conta anche il Friuli, noi e apriremo loro le braccia con fraterno affetto.

Il nostro paese con queste manifestazioni non solamente fa atto doveroso di solidarietà, ma davanti all'Europa intera dimostra che la nazione *non si piega* quando è in gioco la sua dignità; che la fede di ieri, dinanzi alle difficoltà del momento si è oggi rafforzata.

Noi diamo prova così di essere non indegni figli di coloro, cui dobbiamo l'unità della patria; e la concordia, la comunanza dei sentimenti che rendono più salda e gagliarde le energie della nazione, eleveranno la considerazione nostra dinanzi a noi stessi e dinanzi agli stranieri.

Per queste considerazioni la Giunta propone un contributo del Comune di 1000 lire al *comitato per la flotta*, e di 1000 lire a quello pro espulsi. (*Vive generali approvazioni*).

Zuliani. Domanda che i due argomenti siano separati l'uno dall'altro, e che siano fatti oggetto di distinte votazioni. Egli è d'opinione che un *comune democratico* debba dare il suo contributo a tutte le opere di beneficenza come quella che si propone di fare il *comitato* pro espulsi, ma che non debba concorrere a sottoscrizioni, come quella per la flotta aerea, che tale carattere di beneficenza non hanno. Perciò dichiara che pur approvando personalmente la sottoscrizione stessa, non voterà la proposta della Giunta per quanto si riferisce alla flotta.

Nimis. Non condivide l'idea del consigliere Zuliani. Qualsiasi manifestazione che *suoni* plauso a quanto sta ora compiendo il Paese deve trovare appoggio un solo dai privati, ma anche dagli enti collettivi.

Pecile. Il concetto che ha indotto l'amministrazione a dare il suo contributo al comitato per la flotta aerea, non deve esser discusso nel dettaglio, ma è da considerarsi come una nuova manifestazione di forza e di solidarietà nazionale, che giova ad accrescere il rispetto degli altri stati, per l'Italia; e di tali manifestazioni di forza noi abbiamo grande bisogno ora che il mondo si guarda con tanta diffidenza!

Dopo di che, su proposta del consigliere Zuliani i due oggetti sono messi in votazione per appello nominale.

Il *concorso* al *comitato* pro espulsi è votato ad unanimità; il concorso alla flotta aerea è approvato da tutti i consiglieri accetto il cons. Zuliani.

In memoria del reduce Chiesorini

E si passa alla discussione del II. oggetto:

Tempietto di S. Giovanni. Lapidi a ricordo di Luigi Chiesorini e di quanti altri, dopo di lui, concorsero l'attuazione e al completamento del Sacrario.

Pecile. Il Consiglio ricorda come il reduce Luigi Chiesorini, abbia lasciato al Comune tutto il suo patrimonio, quale primo fondo per la sistemazione del tempietto di S. Giovanni.

Col lascito Chiesorini si poterono provvedere i marmi ed incidere sovra essi i nomi gloriosi dei Friulani, morti per la patria.

Ora sembra doveroso che anche il nome del generoso donatore rimanga, a ricordo ed esempio, nello stesso tempietto.

L'*ufficio tecnico* proporrebbe che la lapide, di dimensioni modeste, facente parte della decorazione, fosse apposta internamente, sul rovescio della parete di fronte

La scritta dovrebbe ricordare come Luigi Chiesorini, reduce Garibaldino, abbia *donato* tutte le *modeste* sue sostanze per la decorazione del tempietto.

Faccio in questo senso una formale proposta al Consiglio.

Celotti — Vorrebbe che la Giunta presentasse un progetto, con un preventivo della spesa.

Della Porta — Propone che, seguendo una lunga tradizione artistica, il nome del Chiesorini sia inciso nel fregio del Tempietto.

Pecile — al Consigliere Celotti spiega che non si tratta di un lavoro di mole tale da chiedere la presentazione d'un progetto, ma d'una cosa di proporzioni molto modeste; assicura il consigliere Della Porta, che la lapide prodosta non nuoce per nulla all'armonia del tempietto.

Conti — Avverte che anche la Società dei Reduci è d'accordo con la Giunta nella proposta.

Della Porta e Celotti — non insistono.

Di Trento — Domanda quando sarà collocato il ricordo al conte di Cavour.

Pecile — A Camillo Cavour spetta il merito di avere ordinato in modo saggio ed incrollabile l'edificio nazionale, armonizzando il pensiero e gli ardimenti degli altri grandi fattori dell'unità nazionale.

E' doveroso quindi che una lapide ricordi il suo grande nome, nel tempietto consacrato alle *memorie* della libertà.

Assicura il consigliere di Trento che sarà provveduto al più presto.

Dopo di che l'oggetto è approvato.

Senza discussione sono approvati gli oggetti:

Concorso del Comune all'Esposizione agricola industriale intermandamentale che avrà luogo in Cividale nel 1913.

Officine comunali del Gas ed Elettrica Variazioni alle piante del personale impiegato. Seconda lettura.

Ratifica della deliberazione 3 Maggio 1912 n. 4187, presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, e relativa ad elevamento dello stipendio di organico dei maestri in soprannumero.

Ratifica della deliberazione 1 marzo c. a. N. 2117, presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, e relativa al mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti per il nuovo edificio scolastico da esigersi nel suburbio immediato fra le porte Pracchiuso e Gemona. (Seconda lettura)

Istituto nazionale Uccellis. Nomina del Rappresentante del Comune nel Consiglio Direttivo.

Ampliamento del locale scolastico della frazione dei Rizzi. Accettazione del mutuo di favore di Lire 21,800 concesso con R. Decreto 29 Dicembre 1910.

Cassa di Risparmio. Autorizzazione ad assumere il servizio di esattorie comunali.

Ampliamento del locale scolastico dei Rizzi. Definizione della vertenza coi proprietari sul prezzo dei terreni da espropriarsi.

Monte di Pietà. Aumento del saggio d'interesse su pegni.

Ampliamento della Scuola Normale Assunzione dell'obbligo di destinare in perpetuo i locali ad uso scolastico.

Ampliamento dell'edificio scolastico di Paderno. Approvazione della liquidazione finale e del collaudo definitivo.

E' nominato l'ass. *Cristofori* a rappresentante del Comune nel Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale Uccellis.

Si passa alla discussione del consuntivo dell'Ospedale Civile dell'esercizio 1910.

Cremese. Prega l'on. Sindaco di farsi interprete presso il consiglio ospitaliero, dei desideri di quei sette infermieri che per turno assumono il servizio alle 7 della mattina per lasciarlo alle 8 della sera. Essi domandano che sia accordato il pranzo nell'Istituto: tale domanda fu presa in considerazione ma poi non se ne parlò più

Perusini, osserva al con. Cremese che non è questa la sede per una simile domanda.

Pecile. Dichiara di non poter far altro che trasmettere al Consiglio Ospitagliero la raccomandazioni del cons. Cremese.

E si passa alla trattazione dell'oggetto.

Pompe Funebri. Transazione della vertenza pendete colla ditta G.B. Belgrado.

Venier. Allorchè nel 1895 il Comune assume il servizio delle Pompe Funebri, *lo esercitavano* in città le ditte Hocke, Calderara, e Belgrado. Le prime due si accordarono con l'amministrazione comunale; non così la terza la quale dopo un seguito di trattative scrisse una lettera alla Giunta in cui dichiarava di *riservarsi* il solo servizio in Provincia. In seguito il Comune estese i trasporti funebri fuori del suo territorio; da qui la domanda d'indenizzo. La Giunta richiese *il parere del legale del Comune* on. Caratti, il quale si espresse favorevolmente ad un accomodamento. L'oratore osserva che il Comune ha speciali doveri di equità ed anche per tale ragione, ritiene opportuno che la questione sia definita.

Propone quindi che venga accordato alla ditta Belgrado un indenizzo di lire 5000 una volta tanto.

Bosetti. Premette che non è spinto a parlare da nessun sentimento di ostilità verso il Belgrado.

Osserva che non tre ditte esercivano nel 1895 il servizio delle Pompe Funebri, ma due ditte sole e cioè: Calderara ed Hocke e compagno della quale faceva parte anche il Belgrado. Quindi risarcite queste due ditte la pretesa del Belgrado ad un compenso non ha fondamento, anche perchè il Comune fu costretto ad estendere i trasporti funebri *oltre il suo territorio*, dall'irregolare funzionamento del servizio esistente il quale causò molte proteste da parte del pubblico.

Quanto poi al parere espresso dall'avv. Caratti, per il quale l'oratore professa il più grande rispetto, è d'opinione che sarebbe stato diverso se egli avesse potuto conoscere le trattative verbali, intercorse tra il Belgrado ed i membri della commissione organizzatrice del servizio.

Domanda che per lo meno l'oggetto venga rimandato ad altra seduta, e poichè non crede il Consiglio sufficientemente edotto dei termini della vertenza propone sia presentata una relazione scritta.

Perusini. E' favorevole alla transazione ed osserva che se anche in stretto diritto la tesi del Bosetti potrebbe essere sostenibile, essa, come concludeva nella sua relazione il legale, *non* è equa ed è proprio il caso di dire che il *summum ius* diverrebbe *summa iniuria.*

Venier. Non può accettare la tesi del Bosetti; avverte poi che se non fu presentata la relazione, fu solo perchè, trattandosi di una vertenza giudiziaria essa avrebbe costituito un pericoloso precedente.

Interloquiscono Celotti, Cremese, Nimis, Zuliani, dopo di che l'oggetto e è approvato

Senza discussione sono approvati gli oggetti:

Legato Tullio. Proposta di riconferma per il biennio 1912-13 di sussidi alla Congregazione di carità, alla Società dei Reduci, alla Associazione Scuola e Famiglia e al Padiglione Tullio.

Pubbliche affissioni. Assunzione in via definitiva della gestione diretta ed approvazione dei regolamenti di servizio per il personale.

Per il coordinamento dei regolamenti municipali

L'ordine del giorno porta all'oggetto 17, regolamenti comunali diversi procedura di esame e di approvazione.

Pecile — L'amministrazione comunale si è trovata nella necessità di preparare il coordinamento e il rimaneggiamento di tutti i regolamenti comunali, per metterli in armonia con le nuove disposizioni di legge.

La preparazione dei regolamenti è stata opera non lieve, che però porterà proficui risultati.

Ora l'esame spetta al Consiglio, il quale se si volesse discutere articolo per articolo ciascun regolamento dovrebbe sedere permanentemente una settimana *almeno*.

Perciò crede opportuno che venga nominata una commissione di consiglieri che riveda i regolamenti e riferisca poi al Consiglio. Tale procedura dette ottimi risultati per il regolamento d'igene.

In questo caso i Consiglieri che desiderano esaminare i regolamenti, possono averne copia e comunicare alla commissione le loro osservazioni.

Nimis — Non approva tale procedura.

Dopo breve discussione si decide di nominare la comissione che *risulta* così composta: Celotti, Della Porta, Renier, Cudugnello, Measso.

Infine senza discussione si approvano gli oggetti 18, 19.

Ospedale delle malattie infettive. Approvazione della liquidazione finale e del collaudo definitivo del nuovo padiglione per le disinfezioni.

Proposta di acquisto di aerea in S. Osvaldo per costruzione di fab.to scolastico.

In seduta segreta

In seduta segreta vengono trattati i seguenti oggetti:

Maestra Elementare - sig. Maria Fabris Collocamento a riposo e liquidazione di pensione. Seconda lettura.

Approvato.

Assunzione in via definitiva del personale addetto al servizio Municipalizzato delle pubbliche affissioni.

Assunti Feruglio e Virco.

Collocamento a riposo del Bidello della R. Scuola Tecnica Domenico Milesi e liquidazione di indennità di buona uscita.

Approvato.

Scuole Elementari. Nomina, in seguito a pubblico concorso, del Maestro di Canto corale.

Nominato il m. Ricci Antonio.

Dopo di che la seduta è levata.

I diritti doganali in Libia

Mentre si vanno costituendo Società per preparare un conveniente scambio commerciale colle nuove terre italiane già sorge la discussione circa il regime doganale che si dovrà adottare per la Libia, quando le Potenze avranno riconosciuto *la* nostra occupazione e si dovrà uscire dal *provvisorio*.

Alcuni propongono il sistema della porta aperta, altri quello della stessa protezione che esiste in *Italia*, altri ancora un protezionismo speciale per la colonia. Uno scrittore assai competente, il De Johannis, direttore dell'«Economista», ritiene che non vi sia alcun bisogno di creare un regime di carattere definitivo, dacchè è ancora molto difficile prevedere quali saranno le condizioni economiche che prevarranno su quelle terre.

Infatti — nota il De Johannis — la *Libia non ha per ora una popolazione* che per numero e per capacità d'acquisto garantisca quantitativamente larghi consumi. Certo tale popolazione andrà più o meno affrettatamente aumentando, ma a quali condizioni?

«Piantare nella Libia delle nuove industrie per esportarne i prodotti in Italia ed all'estero? Ci sembrano idee morbose, basate sul fantastico, alimentate da desideri *superficiali, ma non idee sane*, che *tengano conto* della realtà ed aspirazioni che partono da criteri ponderati! Dove non vi siano ragioni specialissime, come miniere di minerali o di combustibili, o prodotti del suolo che forniscano la materia prima alle industrie, è ozioso, a noi sembra, parlare di sviluppo industriale prima dello sviluppo agricolo. E queste condizioni eccezionalissime, che potrebbero far nascere nella Libia ora *o tra poco delle nuove industrie*, non solo mancano, ma vi sono anzi delle ragioni negative, tra le quali principalissima *la scarsezza dell'acqua, che le* renderanno lente a sorgere, e ancora *mancano* strade ferrate ed ordinarie, mancano abitazioni, mancano cioè troppi elementi necessari per avere quell'ambiente industriale, a cui molti alludono.

D'altra parte non vi è assolutamente *motivo* per credere che la Libia non debba seguire quell'ordine di sviluppo che è proprio delle colonie, cioè prima di tutto uno sviluppo agricolo.

Ma d'altra parte tutti sanno che l'agricoltura *non è* un'industria come tutte le altre, sibbene ha per sua caratteristica speciale la lentezza nel progredire; e tanto maggiore sarà questa lentezza, trattandosi di una *regione dove, per molte cause* che qui è inutile ricordare, le terre non sono certo di facile coltivazione.

Siamo sicuri, ed in ogni caso lo auguriamo vivamente, che gli agricoltori *italiani faranno anche in Libia* i miracoli che hanno saputo fare in terre lontane, ma è inutile chiudere gli occhi per non vedere gli *ostacoli*. Le terre coltivabili hanno già i loro proprietari, che impareranno presto a non lasciarsi espropriare, e se espropriazioni avverranno, non sarà basso il compenso, ed assisteremo sicuramente a questioni generali interminabili che sorgeranno per conciliare i tre termini: diritto di proprietà, diritto di espropriazione, ed obbligo di coltivazione con una data intensità. In quanto alle terre che non sono coltivate, ma che sarebbero suscettibili di esserlo, anche senza conoscere i luoghi «*de visu*», *si può affermare* che il renderle coltivate domanderà senza dubbio oltre i capitali, le abitazioni ed i lavori per l'acqua, tempo non poco.

Date queste previsioni, ci pare che sia dovere degli studiosi, non di alimentare, ma di denutrire i sogni a cui molti si abbandonano *voluttuosamente* fantasticando, se i prodotti manufatti saranno venduti in Libia da francesi o dagli inglesi o dai tedeschi. Occorreranno più lustri, bisogna far capire alla gente, prima che la Colonia prenda il suo normale movimento. Senza dubbio, appena la pace sarà proclamata e la penetrazione sarà spinta più avanti, una folla accorrerà nella Colonia, attrattavi da tutti i non *saggi discorsi coi quali si è nutrita* l'opinione pubblica; ma che cosa faranno i nuovi arrivati? Di che vivranno? Quale sarà il lavoro cui si dedicheranno?

Torneranno indietro in maggior parte pentiti del passo arrischiato.

Allora, dopo le prime disillusioni, *potrà cominciare* l'esodo *ordinato*, la penetrazione economica ragionata. Nelle diverse oasi dove sarà stato possibile acquistare od occupare la terra, comincierà la coltivazione razionale coi metodi moderni; lentamente si consoliderà, scegliendo i prodotti più adatti al clima, al suolo, ai commerci.

In un secondo periodo si faranno i tentativi per dirozzare prima, coltivare poi i terreni intorno alle oasi, ed è da sperare che infrattanto si saranno fatte le opere necessarie per raccogliere ed immagazzinare l'acqua nelle *stagioni di pioggia, si saranno fatte* le strade più necessarie e si saranno costruite le abitazioni per i nuovi coloni.

Allora soltanto se si costituiranno dei forti nuclei di popolazione italiana ed indigena, si svilupperanno anche i consumi dei prodotti industriali, ed allora si potrà pensare se la Tripolitania esiga un regime doganale diverso da quello della madre patria.

Ma fino a quel momento crediamo *fermamente che il Governo non debba* far altro, quando le Potenze avranno riconosciuta la nostra occupazione, che ottenere dalle Potenze stesse che i trattati vigenti fra loro e l'Italia siano estesi anche alla Libia.

Propugnare il regime della porta aperta nel senso che *non vi siano dazi* doganali o siano minimi ed uguali per tutti, col pretesto di fare un esperimento di applicazione del libero scambio, non ci pare serio davvero. Noi siamo ancora troppo convinti che la dottrina del libero scambio *fra le nazioni* sia la sola economicamente giusta e consigliabile per andar a comprometterne le altissime ragioni proprio in Libia; una regione che sotto *l'aspetto economico è ancora ad* uno stato quasi selvaggio, e che pertanto può compromettere l'esito della dottrina stessa davanti ai dubbiosi, che non sono certamente pochi.

Non il regime della porta aperta, in quanto voglia dire libero scambio o quasi, cioè assenza di dazi o dazi *molto bassi, perchè si rischia di dar* modo ai protezionisti di proclamare un insuccesso che sarebbe dovuto non al sistema in sè, ma alle condizioni speciali del paese in cui fu esperimentato: e non *un regime speciale doganale* per la Libia, perchè invero non sapremmo su che basi potrebbe essere costituito, nulla potendosi arguire con qualche fondatezza sul modo con cui economicamente *si svilupperà* la Colonia.

Per ora, ed a titolo provvisorio di dieci, quindici e magari venti anni, si consideri la Libia, anche nei riguardi doganali, una terra italiana, e quindi si applichi la stessa tariffa per le provenienze e per le destinazioni all'estero, temperata dai trattati di commercio, se si potranno rinnovare. Si intende tra l'Italia e la Libia completa esenzione da ogni dazio.

Poi l'esperienza farà vedere quale sia la fisionomia che assumerà la Libia, ed allora sarà il caso di concretare, ove occorra, un regime doganale speciale per la Colonia».

Notizie dal Friuli

da Cividale

Concerto

Ieri sera la banda del 2.o reggimento fanteria tenne un applaudito concerto in piazza Basilica, affollata di cittadini. Numerosi furono gli applausi.

Tombola

La Congregazione di Carità ha pubblicati gli avvisi per la Tombola di *beneficenza che seguirà domenica* 23 corr. con i seguenti premi:

Cartella vergine L. 25 — Cinquina L. 55 — Prima tombola L. 300 — Seconda tombola L. 100.

Il prezzo di ogni cartella è di centesimi 50.

La sfida del sottotenente

La scorsa settimana era avvenuto in Teatro un piccolo incidente provocato da un sottotenente di complimento qui di stanza e l'incidente stesso era stato vivacemente commentato dai giornali che lo riferirono ampiamente. Ma il commento che più ha dato sui nervi al sottotenente è stato quello *del «Forum Iulii» e ieri infatti alla* casa del dott. Cucavaz Antonio, della redazione del «Forum Iulii» si presentò l'ufficiale in persona, co. Acqua Luigi.

Il dott Cucavaz, che *si trovava* a letto indisposto, fece salire il visitatore nella propria camera.

L'ufficiale salì e chiesto al dott. Cucavaz se era l'autore dell'articolo, o se ne assumesse la responsabilità, — avutane conferma soggiunse di essere un gentiluomo e di rispettare le sue condizioni di salute. —

Al che il dott. Cucavaz *rispose* che se era venuto per sfidarlo aveva sbagliato proposito, perchè lui non accettava sfide.

L'ufficiale concluse che era venuto per dargli due schiaffi, e che facesse conto di averli ricevuti.

Dopo di che si accomiatò.

Questa la cronaca dell'accaduto di ieri, che riferiamo obbiettivamente.

da Mortegliano

I tristi eroi del turpe fatto scarcerati

9. — *Oggi* il giudice Luzzatto, col cancelliere della Pretura del I Mandamento, dopo la perizia fatta sulla ragazza dal medico dott. Pitotti, fece due sopraluoghi. Dalle risultanze delle *testimonianze pare che contro il vecchio* si procederà per corruzione di minorenne, e contro i quattro ragazzi per oltraggio al pudore in luogo pubblico. Terminata l'isoruttoria il giudice dott. Luzzatto pensò bene di mandare in libertà provvisoria tutti gli accusati. Dalle prove assunte, il fattaccio fu così ridotto a modeste proporzioni, e perciò non c'è che da rallegrarcene.

da S. Vito al Tagliamento

Gara al boccino

9. — In braida Bottari oggi ebbe luogo l'annunciata gara di tiro al boccino.

Parteciparono ben 18 concorrenti e vi assisteva un bellissimo pubblico.

I tre primi furono: 1.o premio medaglia d'oro Fumei Ernesto; 2.o premio, medaglia vermeille con castone argento, Perissinotto Antonio; 3.o premio, *medaglia vermeille*, Vegnaduzzi Federico.

da Tolmezzo

E sempre disertori

10. L'altro ieri in località Pal-Grande, in quel di Timau fu fermato dalle guardie di finanza certo Thormann Giuseppe soldato del 9.o battaglione Feld Jager disertato il giorno prima da Kotschach.

Lo stesso giorno Zangere Giuseppe soldato del 6.o regg. artiglieria da campagna di stanza a Wiener Neustadt (Vienna) si presentava alla benemerita arma di Pontebba

Furono entrambi accompagnati nelle carceri giudiziarie di Tolmezzo a disposizione dell'autorità politica.

da Fialbano

Funebri

Ieri notte moriva improvvisamente all'età di 60 anni il sig. Bavilacqua Gio. Batta possidente di qui. Coprì per vari anni la carica di consigliere comunale dove si mostrò sempre battagliero. Oggi ebbero luogo i funerali. La salma venne accompagnata al cimitero con una carrozza di 1.a classe venuta da Codroipo. Ai congiunti condoglinze.

Gravissima disgrazia nel Canadà

Di questi giorni è giunta la triste notizia dal Colmau Alsa, nel Canadà, della tragica fine di un nostro caro giovane che lavorando sulla ferrovia venne preso, all'insaputa tra due carrelli ed orribilmente stritolato.

Egli si chiama Del Degan Domenico fu Angelo, detto Canelle.

Aveva 28 anni, e lascia la moglie ed una figlia di 3 anni.

Per portare la brutta notizia alla famiglia vennero incaricati, i signori fratelli Facini di Cisterna i quali pietosamente accettarono il doloroso incarico.

Non vi descrivo il dolore della moglie, della madre e del fratello.

Alle famiglie così miseramente colpite le nostre più sincere condoglianze.

da Pordenone

Echi della cerimonia di domenica

Leggiamo nei giornali di un telegramma proposto dall'on. Chiaradia (al quale va tributata una *lode* perchè cercò di salva e quella «voluta mancanza», della quale vi abbiamo scritto ieri) e spedito dal Sindaco all'onr. Galeazzi. Non possiamo a meno di rilevare la chiusa dello stesso: «evocando tua opera» «pro caserma».

Da tale *inciso si dovrebbe* dubitare della buona fede delle persone che sanno come effettivamente le cose siano passate, oppure credere che le stesse abbiano in ritardo, creduto di farsi belle con le piume del pavone...

Tutti ricordano l'opera del Galeazzi per ottenere che Pordenone divenisse sede di un reggimento di cavalleria.... e come dopo un lavoro indefesso abbia il tutto ottenuto, procurando poi assieme ai suoi colleghi di Giunta, anche il terreno per la caserma, terreno che fu giudicato bene scelto anche da S. E. il generale Segato, allora Sotto-Segretario alla Guerra. *Ma, come dicemmo*, con le penne del pavone, vogliono farsi belli i signori del Municipio, da poi che l'opera loro si riduce a questo: cambiare varie volte il terreno, fare strade inutili, e.... la fin dei conti, con danno della finanza comunale. —

Gli elogi all'onr. Chiaradia sono di prammatica, perchè così i clerico — moderati intendono assicurare il successo futuro al deputato del loro cuore. *In quanto alle lodi in favore* dell'ex Sindaco, Cossetti e dell'attuale, sono così ampie, come si leggono nei giornali della consorteria, *per fare* buio e nascondere i loro errori sopra errori, spese sopra spese anche al proposito della costruenda caserma.

In quanto alla *modesta cerimonia* accennata nel manifesto della Giunta al popolo, dobbiamo dirvi che le cose sono andate così: carrozze di lusso, rinfreschi al Caffè della Banca e al campo, banchetto di trenta coperti alle quattro corone e profusione di champagne... La modestia dell'Amm. Querini si esplica così. — Guai se le cose si facessero senza modestia....

Cronaca Cittadina

Alla Società Operaia

La seduta del Consiglio

Come abbiamo annunciato, nei *locali* sociali, seguì ieri sera alle 9 la seduta del Consiglio.

Vi intervennero 20 *consiglieri. Presiedeva* il vice-presidente Pignat.

Venne data lettura del verbale della Commissione di scrutinio.

Pignat e Greatti osservano che detta *Commissione non agì secondo le disposizioni* dello Statuto.

Il consigliere La Pietra non avendo voluto firmare la partecipazione di nomina, doveva essere sostituito con l'ultimo degli eletti, il socio Demetrio Vendruscolo. A questo socio si è quindi confiscato un diritto.

Eccepiscono poi la validità della proclamazione a consigliere del rag. Ivò Segala poichè essendo egli un professionista e *trovandosi* già 5 consiglieri in carica di tale categoria non può far parte del Consiglio.

A queste eccezioni ed appunti mossi alla Commissione di scrutinio, rispondono esaurientemente dimostrandone l'infondatezza i consiglieri Gremese, Grassi Bosetti ed altri.

In questo senso il cons. Grassi presenta un analogo ordine del giorno che viene approvato per appello nominale. Dopo di che si passa alla nomina della direzione. Eccone i risultati:

Presidente: Ernesto Liesch; vicepresidente: Antonio Cremese; *direttore:* Libero Grassi, rag. Ivo Segala e Arturo Bosetti.

Il presidente dopo la proclamazione dell'esito della votazione dichiara sciolta l'adunanza.

Polemichetta sull'Operaia

Egregio sig. Direttore,

Mi consente quattro righe? Grazie.

L'uomo della verità e serietà, signor Luigi Pignat, chiedendo permesso e *ringraziando*, scrive nel *giornale* il «Lavoratore» (del quale è comproprietario) una geremiade da educanda di collegio che vorrebbe riuscire faceta, se non fosse piagnucolosamente lagrimevole.

Ebbi ventura di trovarmi quasi sempre assente di città quando all'Operaia, avvennero delle scenate. Mi fu riferito che quella dell'ultima riunione dei consiglieri, si convertì in un vero torneo d'ingiurie: camorra, maffia, mistificazione ecc. ecc.

Secondo il serio parere del candido Pignat, questa roba, da riunioni socialiste, si chiamerebbe: «fiori di bello stile». La «Patria del Friuli», riferiscono, nella sua relazione, *fu* benignamente fedele.

La successiva seduta di direzione, me assente, fu la seconda edizione peggiorata.

Dicono, che l'illustre uomo da *vero* papiniano (da camera oscura) ha dei concetti, anzi dei pre-concetti sulla totale o parziale interpretazione delle Tavole Statutarie (da non confondersi sono quelle Mosaiche) senza di che l'umanità sofferente non potrà emanciparsi.

Inoltre, il sig. Pignat noto per le sue compagne personali, malgrado le mancate conferme da Venezia e Roma, si industria a raccontar amene storielle al prossimo. Nè vale la pena smentirlo, chè anche dopo il responso del giudice togato occorrendo, continuerà a sciorinarle a *modo suo*.

Tutti i consiglieri e soci sanno che al *binomio* Liesch-Grassi la Mostra d'Emulazione ha costato studio, costanza, sacrificio, fatiche e denaro, di *tasca propria. Io posso provare d'aver* rimesso del mio più di 800 lire, oltre ad aver lavorato come un cane. Ho compilato programmi, relazioni, manifesti, ho scritto o dettato 2000 lettere (fra queste ve ne sarà qualcuna di ridicola, si capisce) ho spedito 23 mila stampati e per 15 giorni consecutivi ho dormito 2 sole ore al giorno, perchè assieme a quel buon uomo di Liesch, ho garantito presso terzi e presso la Società quel qualunque danno derivante dalla Mostra stessa. Di più, l'odiato binomio ha pagato le deficenze della Macelleria aperta dalla Società Operaia ha regolata la contabilità e colmate le deficenze per la questione della iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, lasciata in asso da chi l'aveva ideata. Ha compilato i Cenni Storici e Statistici di un ventennio (in altri tempi fatti da 6 persone) che vennero mandati all'Esposizione di Torino. Ha compilato l'ultima relazione ecc. ecc.

L'opera del sig. Pignat fu invece negativa. Egli alle sedute dormiva o meglio ronfava. Solo alla fine dell'anno amministrativo, per far rumore attorno la sua persona, tirò fuori i suoi principii politici.

Si capisce che un fiasco elettorale secca.

Ma si dia pace, non fu egli forse uno dei più caldi fautori del collocamento di 5 mila lire, del Fondo vedove ed orfani, in azioni della Cooperativa di consumo, per la qual sudata ebbe a coprire la carica di vice presidente di quell'istituzione?

Si calmi si calmi.... chi vivrà, vedrà i cavalieri e i bachi.

Al sig. Pignat piace erigersi a *Catone Censore*, ma non per sè, bensì per gli altri. Catone invece fu severo con tutti e specialmente con se stesso.

Morale (non «tableau», signorina, questo è un francesismo), e viene dal Vangelo: Guardate la trave che avete negli occhi e non il fuscello altrui.

Salute, bezzi e ridiamo che il mondo ci gabba.

L. Grassi

La conferenza del dott. Liuzzi

contro l'alcoolismo

Una numerosa schiera di signorine e di agenti di commercio accorse iersera alla conferenza di chiusura della Scuola serale di contabilità tenutasi per iniziativa e d'accordo con la Commissione prov. contro l'alcoolismo dal cav. dott. Tullio Liuzzi, sull'argomento importantissimo dell'alcoolismo.

La competenza e la parola chiara *e persuasiva* del conferenziere e le svariate e nitide proiezioni illustrative tennero per oltre un'ora e mezza avvinta l'attenzione degli uditori.

Dopo aver rapidamente accennato *alla storia dell'alcoolismo*, alle sue cause principali e aver descritto le due forme acuta e cronica, mettendo in rilievo la estrema gravità di questa, l'oratore passò in rassegna le disastrose *conseguenze* fisiche e morali, individuali e *sociali dell'alcoolismo* e si soffermò sui pericoli dei primi passi nel formarsi della funesta abitudine.

Particolarmente egli si rivolse ai giovani esortandoli a cercare un riposo e uno svago lontano dagli ambienti dove s'inizia e si sviluppa il terribile vizio, e chiuse con un caldo appello alle donne notando la benefica influenza che può avere la *loro* azione nella lotta contro l'alcoolismo.

La conferenza deve avere lasciato nei giovani una viva e durevole impressione assieme al desiderio che *l'egregio conferenziere possa nell'anno* scolastico venturo, riprendere con più agio nella scuola serale e altrove la trattazione del grave argomento.

Società Veterinaria Friulana

Il busto al dott. Romano

Nella seduta del *nove giugno* dopo varie comunicazioni, relative al sussidio provinciale alle condotte veterinarie alla proposta di una *federazione fra i tre* ordini sanitari della provincia (medici farmacisti e veterinari) alla adesione all'agitazione dei farmacisti per reprimere gli abusi dei droghieri, si fissò definitivamente la data dell'inaugurazione del busto al compianto dott. Romano. La cerimonia seguirà il giorno 29 settembre prossimo, e ad essa saranno invitati tutti i sottoscrittori, gli enti e le autorità che presiedono specialmente *al movimento zootecnico* della provincia.

Il busto rimarrà poi nella sala che l'Associazione Agraria *gentilmente* concede ai Veterinari, quale sede della *loro* società.

All'unanimità di voti, e con piena soddisfazione di tutti, venne deliberato di portare la candidatura del prof. Mazzini di Torino quale rappresentante *degli ordini dei sanitari veterinari* al Consiglio Superiore di Sanità.

Il dott. Aldrighetti che nel marzo scorso rappresentò la Società al Congresso *Veterinario di Parma*, riferì lungamente sui lavori di esso.

La seduta si chiuse alla una dopo mezzogiorno,

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Si uccide con un colpo di rivoltella alle tempia

L'altra mattina giunse ad Udine da Trieste il sig. Bruno Gabriel di Francesco negoziante di coloniali triestino, e prese alloggio all'Albergo «Roma» condotto dal sig. Fioritto.

Ieri sera il giovanotto cenò, saldò il conto con l'albergatore quindi si ritirò nella camera al secondo piano segnata col N. 16.

Dopo poco le 11 la cameriera dell'Albergo, credette che il forestiero del n. 16 avesse suonato, picchiò alla sua porta, e non avendo avuta risposta stette un momento in ascolto. Sentì allora dei gemiti, e pensando ad *una disgrazia* corse ad avvertire il padrone. Questi assieme ad altro persone abbattè l'usio, e penetrò nella camera. Il giovanotto era disteso a terra presso l'uscio, un rivolo di sangue gli usciva dalla fronte, del sangue gli insozzava il petto e le mani, e larghe chiazze sanguigne erano anche sul letto.

Evidentemente il disgraziato distesosi sul letto s'era sparato un colpo di rivoltella alle tempia, quindi negli *spasimi* dell'agonia s'era trascinato fino all'uscio, forse per invocar soccorso.

Venne *subito avvertita la questura* ed accorsero il delegato Palombo ed il brigadiere Esposito, i quali sequestrarono la rivoltella che aveva servito al suicida, quattro lettere dirette a persone di Trieste, la ricevuta d'un vaglia di 220 lire fatto ad Udine e diretto alla madre a Trieste, e qualche altro *oggetto*.

Più tardi si recò sul posto anche il Pretore del I o Mandamento avv. Borsella.

La causa del sui cidio è sconosciuta.

Investito da un treno

Iesi nel *pomeriggio* il bracciante Elegante Vittorio da Remanzacco lavorava sulla linea Udine-Cividale: al giungere di un treno si allontanò dal binario, dimenticandovi gli attrezzi. Tornò indietro per raccoglierli, ma sopragiunto dal convoglio venne urtato e gettato a terra.

Per fortuna riportò ferite di non molta entità che all'ospedale furono *dichiarate guaribile in un mese*.

Movimento operaio

I garzoni di barbiere

I lavoranti barbieri tennero ieri *mattina una riunione nella* quale deliberarono di chiedere ai principali la chiusura nei giorni domenicali alle ore 16.

La Tombola di L. 350.000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il **23 Giugno 1912** avrà luogo in Roma l'estrazione di una grande Tombola Nazionale a benficio degli Ospedali Civili di Padova; di Sassari; di Tempio e di Ozieri.

Questa Tombola ha premi per il complessivo importo di L. **350.000** così divisi Cinquina L. **15.000**; *L.* **150.000**; per la prima Tombola, *L.* **40.000**; per la seconda, L. **20.000**; per la terza *L.* **15.000** per la quarta, *L.* **10.000** per la quinta, L. **5.000** per la sesta, L. **15.000** da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i dieci *numeri giocati* nei **45** che verranno estratti, e L. **20.000 quale premio di consolazione** divise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato **nessun numero** dei **45** sorteggiati.

Le cartelle **sono per legge in numero limitato**, ed occorre affrettarsi ad acquistarle *ricordandosi* il vecchio proverbio: **chi ha tempo non aspetti tempo.**

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello e costano **Una lira.**

Nuove levatrici

Ieri nella clinica *ostetrica* dello spedale civile di Venezia ebbero luogo gli esami per la nomina delle nuove levatrici. La commissione esaminatrice era composta dal prof. Opocher e dal prof. Truzzi della Università di Padova.

Ecco il nome delle patentate friulane: Santa Baschiera di Clauzetto premiata come l'anno scorso con il massimo dei punti - Eugenia Casarsa da Adeliacco - Felicita De Martin da Udine - Amelia de Anna da Cordenons - Anna Feruglio da Feletto Umberto - Verginia Luccardi da Montenars - Antonia Pascolo da *Gemona* - *Giovanna* Rosa da Budoia - Leonella Selva da Maniago - Vincenza Simoni da Clauzetto - Severina Pinzano da Travesio.

Libri, giornali, riviste

Libro di un musicista su Antonio Smareglia

Un giovane musicista triestino, noto per la mirabile sua arte di organista e compositore nobilissimo, ha consegnato alle stampe uno studio importante sul *maggior musicista delle nostre terre*.

Il libro è dedicato «ai giovani musicisti italiani» perchè ne accolgono l'appello modesto ma severo a studiare quali fattori estetici dell'opera di Antonio Smareglia. L'autore non ha avuto la pretesa di fare una cosa letteraria: ha fatto qualche cosa di più, molto di più, che un libro di rettorica.

Per Gastone Zuccoli, come per molti altri che veramente sentono l'anima smaregliana, il maestro istriano è «il più degno discepolo di Wagner».

Ma dovremo ancora giustificare la... pseudo «sonorità» o «ampollosità» di certi aggettivi, parlando di Antonio Smareglia? O non è forse ingiusto invece che — modesti a sproposito — *si lesinino le parole di lode* per gli artisti di casa nostra, e poi si incensino delle orpellate mediocrità?...

×

Qualche tempo *fa*, tornando molto tardi da un modesto cenacolo in cui lo Zuccoli, instancabile, ci aveva trascinati per una virtù mirabile con le anime dei *divini* Creatori, il musicista mi parlò del suo libro, e mi parlò con l'entusiasmo d'un adolescente e con la riflessione dell'uomo *fatto — di* Antonio Smareglia:

— Non *si tratta* solamente della reintegrazione legittima d'una nobilissima esistenza d'artista, il quale da troppo tempo opera indefessamente nell'ombra, ma trattasi pure anco di rivendicare una virtù artistica del nostro paese che può vantare sì nobili e gloriosi tradizioni, contrapponendo a una produzione sciatba, fiacca, o.... v'è di peggio, regolata da criteri di mercato! quella sana, vigorosa e nobile, in una parola: elettissima per forma e contenuto, del maestro istriano.

×

Quella sera Gastone *Zuccolo* parve aver fede certa nell'importanza del suo libro.

— Spero di non aver fatto cosa inutile! mi parlava e potrò dirmi pago se sarò *riescito a volgere* l'attenzione dei giovani verso l'amara figura dell'autore di «Falena», pressocchè *sconosciuta loro* per *l'impossibilità* esistita sinora di averne ragguagli anche rispetto alla sua opera esulata dal mercato editoriale.

E mi dice a grandi linee il disegno del suo «studio»: Un rapido ma esauriente accenno biografico, in particolare *riguardo* ai *lavori* del maestro, la *esposizione* quanto più animata possibile di questi lavori, e la delucidazione critica illustrata da esempi musicali delle principali opere smaregliane: «*Cornelio Schutt*», «*Nozze istriane*», «Falena», «Oceana».

Della «Falena» in special modo, ha voluto parlare ampliamente, come di quella che egli considera, fra le pubblicate, l'opera più perfetta di Antonio Smareglia.

— *Ho cercato di* rilevare i *pregi* sostanziali e organici della musica rispetto al dramma — disse — e ho *creduto bene fondere questi due ele*menti in modo che avesse a risultarne lo scopo precipuo del maestro: ottenere la massima ideale comunione della musica con le situazioni sceniche.

Da ultimo l'autore accenna brevemente alla novissima opera tutt'ora *inedita*, l'«Abisso». *L'opera* è senz'altro dallo Zuccoli considerata il capolavoro di Antonio Smareglia e una delle più grandi manifestazioni della musica italiana contemporanea.

L'importante studio di Gastone Zuccoli uscirà fra giorni contemporaneamente a Trieste e in molte altre città d'Italia; e la critica ne rileverà certamente il merito sostanziale altissimo.

ARTE E SPETTACOLI

Cinema Splendor

La pellicola assunta il giorno dello *Statuto* richiamò gran pubblico *ieri* sera al Teatro Minerva. Il bellissimo programma fu applaudito specie la manifestazione sportiva nel Campo dei giuochi. Stasera per l'ultima volta si ripete il programma.

Ultime notizie

Le officine Savigliano in preda alle fiamme

La tragica fine di un pompiere

Torino, 10 — Stamane verso le 5.30, per cause ancora ignote, è scoppiato un grave incendio nelle Officine di Savigliano, presso Lanzo.

Sul posto sono immediatamente accorsi i pompieri e le autorità di Torino. Si ha a deplorare la morte del pompiere Regis Secondo, il quale cadde dall'altezza di circa 20 metri, rimanendo allo istante cadavere. I pompieri lavorano tutt'ora allo spegnimento con grande lena. Sembra che i danni siano *gravi*.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 giugno 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97.49
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.30
» 3 0|0	67.—

AZIONI

Banca d'Italia	1410.25	Ferrovie Medit.	393.25
Ferrovie Merid.	604.87	Società Veneta	147.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	499.—
» Meridionali	354.25
» Mediterrane 4 0|0	498.50
» Italiane 3 0|0	340.75
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	489.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	488.50
» Cassa R. Milano 4 0|0	509.75
» Cassa R. Milano 5 0|0	517.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	498.—
» Idem 4 1|2 0|0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.98	Pietrobur. (rubli)	267.73
Londra (sterline)	25 48	Rumania (lei)	100.25
Germania (mar.)	124.85	Nuova York (dol.)	5.21
Austria (corone)	106.55	Turchia (lire tur.)	22.83

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

SPERMATHANATON

è l'unico rimedio contro la concezione riconosciuto dalla scienza medica. Più di **2000 medici** raccomandano ed adoperano lo **SPERMATHANATON** permanentemente per uso proprio.

Tubetto di 12 pastiglie L. 3.50 in più L. 0.20 come comp. racc. o L. 0.80 come pacco postale.

Fabbrica Chimica "NASSOVIA" WIESBADEN 93P.

Filiale Milano, Via Canova 23

LETTERATURA GRATIS E FRANCO

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e *Torino* 1911

Sono falsificati se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuno aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

SALSOMAGGIORE

Celebre Stazione di cure termali

(Acqua salso - Bromo - jodica a 16° Beuamè)

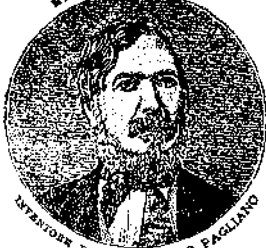
Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.

I Medici le consigliano:

1.° — Alle persone deboli, ai bambini gracili per linfatismo;
2.° — Ai convalescenti di forme infettive;
3.° — Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro;
4.° — A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE



nel 1830

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl' intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

P. Presbitero e Figli

VIA MAZZINI, N. 9 - TORINO

Concessionari esclusivi per la vendita di tutta la produzione della

COOPERATIVA ASTE DORATE - MILANO

Esposizione Milano 1906 due Grandi Diplomi d'Onore - Torino 1911 Gran Prix e Diploma M. I. C.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI

ASTE PER CORNICI d'ogni genere per quadri, in tinte oro vecchio, oro brillante, bronzo, imitazione legno di noce, palissandro, mogano, rovere, in colori assortiti, ecc., in tinte a richiesta.
ASTE PER DECORAZIONI di appartamenti, saloni di bar, ristoranti, ecc.
ASTE SCOLPITE in legno noce satinè, mogano, acero, topolo, per decorazione di mobili, anche di lusso, sostituiscono perfettamente i lavori di scultura a mano.
ASTE PER TAPPEZZERIA e per decorare casse funebri.
CORNICI fatte (nelle varie misure degli ingrandimenti fotografici) in legno naturale, noce, palissandro, ed in tinte oro, bronzo, oliva - **CORNICI per specchi.**
QUADRETTI — PORTA RITRATTI — MENSOLE — PORTA FOTOFRAFIE — MOBILINI

Ai rivenditori, fabbricanti mobili, tappezzieri, fotografi, ecc. si mandano cataloghi e campioni a richiesta.

LIEBIG



L' ESTRATTO DI CARNE fabbricato da circa mezzo secolo dalla mondiale Compagnia LIEBIG è di qualità sempre costante ed il solo ESTRATTO DI CARNE che possa vantarsi d'essere preparato secondo il processo dettato personalmente dal celebre scienziato Justus von Liebig. Ogni vaso di questo Estratto porta la firma azzurra J. von Liebig. 1

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballagio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall' ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

Come la linea retta è la più breve fra due punti così la réclame è la via più breve fra la miseria e il miliardo.....

BARNUM

Per la vostra réclame rivolgetevi sempre alla Ditta **Haasenstein & Vogler** la più potente Casa del mondo per pubblicità sui giornali

FILIALE DI UDINE VIA PREFETTURA (PIAZZETTA VALENTINIS) N.° 6